

VENERDÌ 20 NOVEMBRE

Dalla stessa parte del banco

Né loro né noi siamo polli.

Docenti di tutti gli ordini di scuola
a fianco di allieve e allievi, apprendiste e apprendisti.



Il 20 novembre giovani e docenti manifestano

In Svizzera e in diversi paesi europei ragazze e ragazzi protestano contro i tagli all'istruzione e il carovita. Chiedono, come noi, una scuola con più risorse: perché i soldi ci sono. Per gli armamenti li trovano, eccome. È una questione di priorità.

E la priorità deve essere la formazione, e l'ascolto di questi giovani.

Non da oggi

Da mesi portiamo avanti, con colleghe e colleghi, rivendicazioni che **combaciano con le richieste dei giovani**:

- spesa per la scuola pari alla media dei cantoni
- classi di 12-18 allievi/e al massimo
- meno ore di lezione, più tempo per ciascuno/a
- salari alla media svizzera, rincaro pieno
- più sostegno a chi è in difficoltà
- docenti e studenti coinvolti nelle riforme da subito

LA MATTINA

Animiamo insieme le attività

Laboratori, discussioni, assemblee, striscioni: mettiti a disposizione per preparare qualcosa nella tua sede.

Disponibilità entro 15 novembre
erredipi@bluewin.ch o 076 679 47 14

IL POMERIGGIO

In piazza con loro

Docenti, personale della scuola, genitori, pensionate e pensionati: a fianco di studentesse e studenti.

Bellinzona, stazione FFS
ore 12: pranzo in comune
ore 15: corteo

**E intanto l'UDC
Meno Stato,
meno scuola.**

L'iniziativa «Stop all'aumento dei dipendenti cantonali» vuole circa 580 posti in meno in cinque anni. Così dicono i promotori, sempre che sappiano contare. Ma il lavoro resta: nelle scuole vuol dire segreterie e biblioteche sguarnite, e più carico per chi rimane.

Docenti e personale dell'amministrazione: stessi tagli, stessa lotta.

**Mobilitarsi
serve.**

Scendendo in piazza, insieme, abbiamo fermato i tagli alle pensioni nel 2024 e alle scuole comunali nel 2025.

Muoviamoci ancora... altrimenti saranno tagli, e basta.

ADSMS, ErreDiPi e Movimento della Scuola invitano i docenti a mobilitarsi
la mattina nelle proprie sedi, a fianco di allieve e allievi, e a partecipare allo sciopero giovanile del pomeriggio.